

Amministrazione

**Regione Lombardia
Provincia di Brescia**

Oggetto dell'intervento

**Autorizzazione alla gestione di impianto mobile
(Frantoio a mascelle – B4)
ai sensi dell'art. 208, comma 15 del d.lgs. 152/06**



Elaborato

**Allegato 8_A
Relazione tecnica**

Soggetto istante

Prandelli Santo S.r.l.

Estensori

**Dott.ssa Enrichetta Lupo
Dott.ssa Anna Pedersoli
Ing. Elisa Di Dio**

Enrichetta Lupo
Anna Pedersoli
Elisa Di Dio
New Consult Ambiente S.r.l.
Via VIII Marzo, 21/23
25022 Borgo San Giacomo (BS)
Codice Fiscale: 03070040304
Iscr. Albo Stabiliti n° 03070040304 del 5/10/08



NEW CONSULT AMBIENTE s.r.l.
consulenza smaltimento rifiuti



Il presente elaborato è confidenziale e ne è vietata la riproduzione o l'utilizzo da terzi non autorizzati

| | | | |
|------------------------|--|------|-------------------|
| Denominazione Progetto | Autorizzazione alla gestione di impianto mobile, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del d.lgs. 152/06 | | |
| Fase del progetto | Relazione tecnica | | |
| Formato | A4 | | |
| Versione | Rev. 0 | Data | 11.03/2022 |

Informazioni documento

| Operazione | Soggetto | Data |
|--------------------------|--|-------------|
| Redatto | New Consult Ambiente S.r.l. – Elisa Di Dio | 08/03/2022 |
| Controllato | New Consult Ambiente S.r.l. – Anna Pedersoli | 11/03/2022 |
| Approvato | Prandelli Santo S.r.l. – Prandelli Santo | 11/03/2022 |
| File: | Relazione tecnica | |
| Numero di pagine: | 22 | |

INDICE

| | | |
|------------|--|-----------|
| 1. | PREMESSA | 4 |
| 2. | CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO MOBILE | 4 |
| 3. | OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE | 6 |
| 4. | RIFIUTI SOTTOPOSTI A RECUPERO | 6 |
| 4.1. | Provenienza dei rifiuti | 8 |
| 5. | ATTIVITA' DI RECUPERO | 10 |
| 6. | PROCEDURE DI ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO | 12 |
| 6.1. | Verifica del rifiuto | 12 |
| 6.2. | Verifica della conformità analitica del rifiuto | 12 |
| 7. | GESTIONE DEL PRODOTTO DI RECUPERO | 14 |
| 8. | END OF WASTE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO | 16 |
| 9. | RIFIUTI DECADENTI DALL'ATTIVITA' | 21 |
| 10. | ATTREZZATURE AUSILIARIE IN DOTAZIONE ALL'IMPIANTO | 21 |
| 11. | EMISSIONI IN ATMOSFERA | 22 |
| 12. | CONCLUSIONI | 22 |

1. PREMESSA

La ditta Prandelli Santo S.r.l. opera nei settori scavi, demolizioni e bonifiche, da oltre sessant'anni.

La presente relazione tecnica è redatta a corredo dell'istanza per il rilascio di autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. di impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di trattamento, recupero e smaltimento (R5, R12 e D13) **di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte mediante riduzione volumetrica e vagliatura.**

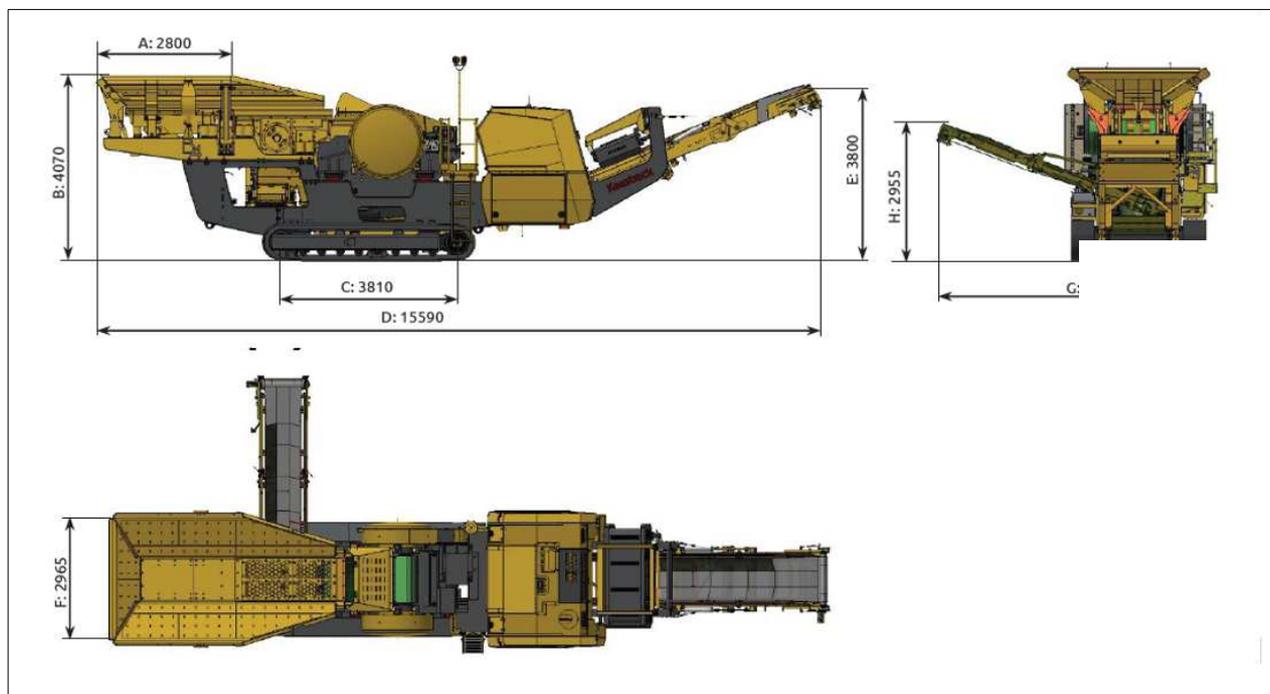
2. CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO MOBILE

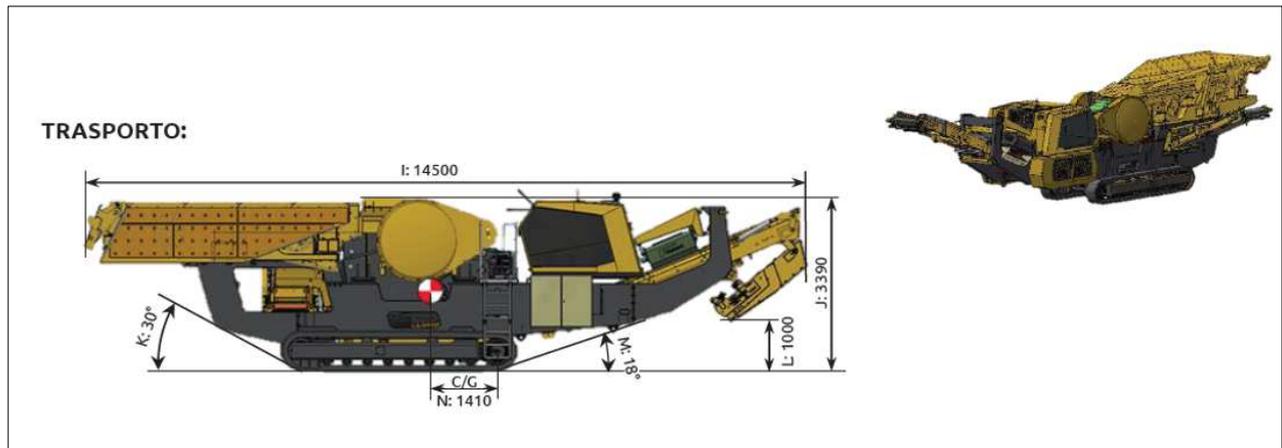
L'impianto mobile oggetto della presente relazione è un frantoio Modello KEESTRACK-IT B4 di cui si allegano schede tecniche e di cui si elencano le caratteristiche in tabella 1.

Tabella 1: caratteristiche frantoio.

| | |
|-----------------------------------|---|
| Tipologia | Frantoio a mascelle B4 |
| Dato targa | 168 - 200 (t/h) |
| Dimensioni di ingombro | 15,59 m (lunghezza) 2,96 m (larghezza) 4,07 m (altezza) |
| Dimensioni bocca di carico | 2.800 x 2.965 (mm) |
| Potenza | 235 kW a 1.800 giri/min |
| Tipo di regolazione | Sistema conico idraulico |
| Modalità di funzionamento | Idraulico |
| Sistema di controllo | Sistema di comando con PLC |

Figura 1: Immagine del frantoio (da scheda tecnica del costruttore).





La macchina oggetto della presente richiesta ha le seguenti caratteristiche:

- motore ad alto rendimento energetico progettato per garantire notevole risparmio di carburante;
- presenza di un magnete per la separazione dei metalli ferrosi presenti nel materiale da demolizione;
- gestione del funzionamento tramite sistema di comando con PLC;
- presenza di alimentatore vibrante dotato di fori che consente di scartare il fine dalla pezzatura richiesta per la produzione aziendale. Tale tramoggia è provvista, come tutta la macchina, di barre spruzzatrici antipolvere per il contenimento delle emissioni diffuse.

L'impianto mobile si compone schematicamente di:

- alimentatore vibrante e forato di carico;
- frantoio a mascelle;
- separatore magnetico;
- barre spruzzatrici antipolvere;
- nastro trasportatore di scarico.

L'impianto è dotato dei seguenti allarmi e relativi comandi di emergenza:

- temperatura motore;
- sensori di temperatura olio;
- sensori del livello frantoio;
- sensori di apertura mascelle;
- allarme pompe ingranaggi.

3. OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE

Si richiede l'autorizzazione per poter esercire con l'impianto in esame **campagne mobili finalizzate al recupero/smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte** per le seguenti operazioni:

- **R12** *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.* In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **D13** *Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.* In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12;
- **R5** *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;*

per un quantitativo complessivo pari a **345.600 t/anno**, dato stimato utilizzando la potenzialità media calcolata come **180 t/h x 8 h/d** su due campagne annuali di durata 120 giorni cadauna.

Tutti i rifiuti richiesti con la presente istanza possono essere sottoposti a recupero finale R5 *in situ*.

Nell'ipotesi che dall'analisi chimica, fisica e merceologica del rifiuto emergesse la necessità di un trattamento finale oltre a quello eseguito con impianto mobile è identificata per ciascun codice l'attività di pretrattamento (R12, D13).

4. RIFIUTI SOTTOPOSTI A RECUPERO

I rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento con produzione di aggregati per l'edilizia provengono da attività di costruzione e demolizione, fabbricazione di prodotti da costruzione, produzione di cemento, manufatti in calcestruzzo, materiali refrattari e terre e rocce da scavo.

Si riassumono nella tabella seguente i rifiuti inerti sottoposti all'attività di recupero (R5) per la produzione di aggregati per l'edilizia.

Tabella 2: Tabella codici EER sottoposti a recupero R5.

| EER | DESCRIZIONE | STATO FISICO | R5 | R12 | D13 |
|--------------|---|-------------------------|----|-----|-----|
| 01 | RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI | | | | |
| 01 04 | Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi | | | | |
| 01 04 08 | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 01 04 13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 10 | RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI | | | | |
| 10 02 | Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio | | | | |
| 10 02 01 | Rifiuti del trattamento delle scorie | Solido non polverulento | X | X | X |
| 10 02 02 | Scorie non trattate | Solido non polverulento | X | X | X |
| 10 06 | Rifiuti della metallurgia termica del rame | | | | |
| 10 06 01 | Scorie della produzione primaria e secondaria | Solido non polverulento | X | X | X |

| | | | | | |
|--------------|---|----------------------------|---|---|---|
| 10 08 | Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi | | | | |
| 10 08 09 | Altre scorie | Solido non polverulento | X | X | X |
| 10 09 | Rifiuti della fusione di materiali ferrosi | | | | |
| 10 09 03 | Scorie di fusione | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 | RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI) | | | | |
| 17 01 | Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche | | | | |
| 17 01 01 | Cemento | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 01 02 | Mattoni | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 01 03 | Mattonelle e ceramiche | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 01 07 | Miscugli cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 03 | Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame | | | | |
| 17 03 02 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto) | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 05 | Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio | | | | |
| 17 05 04 | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 05 08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 08 | Materiali da costruzione a base di gesso | | | | |
| 17 08 02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 17 09 | Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione | | | | |
| 17 09 04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | Solido non polverulento | X | X | X |
| 19 | RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE | | | | |
| 19 12 | Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti | | | | |
| 19 12 09 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | Solido non polverulento | X | X | X |

4.1. Provenienza dei rifiuti

Si riporta nella tabella seguente indicazione della **possibile provenienza del rifiuto in base alla natura e alla tipologia di attività che lo ha generato.**

Tabella 3: Provenienza rifiuto.

| EER | DESCRIZIONE | PRODUZIONE DEL RIFIUTO |
|----------|---|--|
| 01 04 08 | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | Rifiuti prodotti nell'industria dell'estrazione e nell'attività di cava per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 01 04 13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | Rifiuti prodotti nell'industria dell'estrazione per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 10 02 01 | Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico | Rifiuti prodotti nell'industria del ferro e dell'acciaio per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 10 02 02 | Scorie non trattate | Rifiuti prodotti nell'industria del ferro e dell'acciaio per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 10 06 01 | Scorie dalla produzione primaria e secondaria | Rifiuti prodotti nell'industria del rame per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 10 08 09 | Altre scorie | Rifiuti prodotti nell'industria metallurgica derivanti dalla lavorazione di minerali non ferrosi per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 10 09 03 | Scorie di fusione | Rifiuti prodotti nell'industria del ferro e dell'acciaio per siti produttivi in attività o in dismissione; in quest'ultimo caso trattasi di gestire le giacenze di rifiuti rimaste in loco che per caratteristiche possono essere recuperate con l'impianto oggetto della presente direttamente in sito. |
| 17 01 01 | Cemento | Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche provenienti ad esempio da cantieri edili e attività di demolizione. |
| 17 01 02 | Mattoni | Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche provenienti ad esempio da cantieri edili e attività di demolizione. |
| 17 01 03 | Mattonelle e ceramiche | Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche provenienti ad esempio da cantieri edili e attività di demolizione. |
| 17 01 07 | Miscugli cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche provenienti ad esempio da cantieri edili e attività di demolizione. |
| 17 03 02 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto) | Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame provenienti ad esempio dalle attività di manutenzione delle strade. |
| 17 05 04 | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 | Terra, rocce e materiale di dragaggio provenienti ad esempio da cantieri edili o cantieri di bonifica previa caratterizzazione per accertarne la non pericolosità e la conformità ai limiti fissati dalla colonna A o B di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al |

| EER | DESCRIZIONE | PRODUZIONE DEL RIFIUTO |
|----------|--|---|
| | | titolo V della parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso |
| 17 05 08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 | Materiale proveniente ad esempio da cantieri e manutenzioni alle strutture ferroviarie. |
| 17 08 02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | Rifiuto proveniente dall'attività di costruzione e demolizione presso cantieri edili. |
| 17 09 04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | Rifiuto proveniente dall'attività di costruzione e demolizione presso cantieri edili. |
| 19 12 09 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet). La campagna potrebbe essere svolta per motivate esigenze presso impianti di trattamento rifiuti che svolgono attività di compostaggio, impianti di lavaggio e separazione dei rifiuti provenienti dalla pulizia stradale, dalle manutenzioni pubbliche in generale o cantieri di bonifica. |

In merito al codice EER 170504, qualora **proveniente da siti contaminati e/o operazioni di bonifica**, si propone il ritiro con chiare **prescrizioni prima del trattamento**:

- potranno essere oggetto di campagna solo rifiuti con concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti della colonna A o della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i., già caratterizzati e con consegna di rapporti analitici all'atto di presentazione della campagna mobile;
- i rifiuti prima del trattamento dovranno essere chiaramente identificabili e depositati in cumuli/cassoni separati in base al tipo e alla concentrazione dei contaminanti;
- dovranno provenire da interventi approvati con documentazione attestante l'iter amministrativo concluso.

5. ATTIVITA' DI RECUPERO

Le campagne mobili avranno motivazioni differenti a seconda dell'origine del rifiuto: demolizioni edili, siti produttivi con particolari necessità di recuperare in loco il rifiuto, recupero e selezione terre e rocce qualificate rifiuto, etc.

L'**attività di recupero** viene svolta mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di **macinazione, separazione di eventuali parti ferrose con magneti, separazione di eventuali corpi leggeri e vagliatura**, tramite alimentatore vibrante e forato per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezionata.

Nello specifico il trattamento viene svolto nel seguente modo:

- il rifiuto viene caricato mediante l'utilizzo di escavatore e/o pala meccanica all'interno della tramoggia di carico;
- il rifiuto raggiunge l'alimentatore dove subisce una pre-vagliatura grazie al sistema vibrante che determina anche l'avanzamento del materiale verso il frantoio;
- il materiale fine viene convogliato verso il nastro evacuatore laterale e accumulato ai lati dell'unità in attesa delle analisi di conformità alla normativa di settore;
- il materiale inerte passa nel frantumatore a mascelle dove viene ridotto in seguito alla pressione esercitata dalle mascelle, regolate da un comando idraulico e da sensore di livello che imposta la velocità di avanzamento;
- sopra il nastro principale, nella zona di uscita del materiale, è installato un nastro magnetico deferrizzatore;
- la macchina è dotata di barre spruzzatrici antipolvere per il contenimento delle emissioni diffuse;
- il materiale macinato a granulometria variabile viene stoccato a terra in attesa dei risultati delle analisi di conformità;

Il frantumato proveniente dal trattamento è destinato al **test di cessione** in conformità all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.. Tale analisi è eseguita almeno una volta durante la campagna e comunque ogni 3.000 m³ secondo il procedimento di campionamento di cui al paragrafo 4.2 della norma UNI EN 10802:2013 e s.m.i..

I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto dovranno inoltre essere conformi alla seguente normativa specifica di settore:

- aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013 e s.m.i., UNI 11531:2014 e s.m.i.;
- aggregati riciclati per la produzione di calcestruzzo UNI EN 12620:2013 e s.m.i.;
- granulato bituminoso per recupero di aggregati da impiegare nella produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013,

Gli aggregati di cui sopra saranno marcati CE in base al loro utilizzo finale, e marcati CE 2+ laddove previsto, in particolare, per gli "aggregati" destinati alla produzione di calcestruzzo fuori sito, la marcatura CE è adeguata alle disposizioni contenute nel DPR 21/04/1993 n. 246, in linea con le disposizioni previste dal Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 11 aprile 2007.

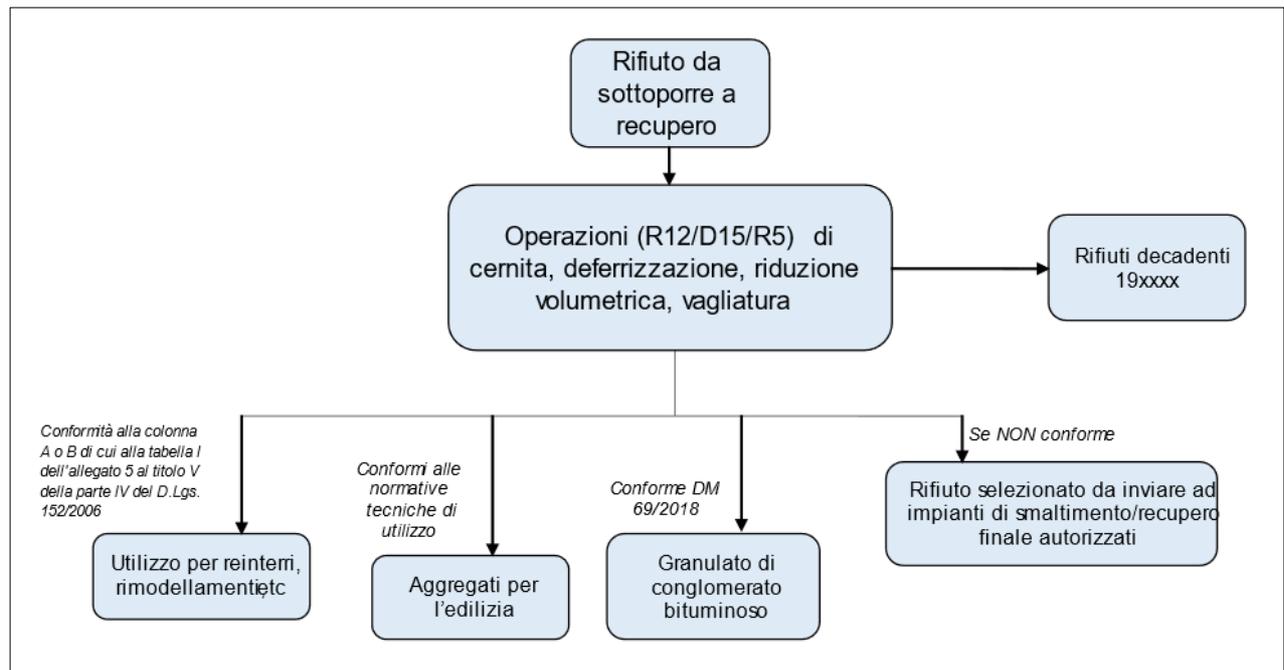
- materiali utilizzati per reinterri, riempimenti, rimodellazione e rilevati previa verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B di cui alla tabella I dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente e previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta, della compatibilità del sito a ricevere tale materiale (**per la tipologia di terre e rocce da scavo**).

- granulato di conglomerato bituminoso prodotto ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69 (per il codice 17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01).

Qualora il controllo dei materiali prodotti non sia conforme alle norme tecniche sopra riportate lo stesso verrà rilavorato o, qualora ciò non fosse economicamente e/o tecnicamente sostenibile, inviato ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento.

Si riporta nel seguito schema di flusso esemplificato relativo al recupero dei rifiuti sopra riportati.

Figura 2: Schema di flusso.



6. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Prima del trattamento dei rifiuti tramite l'impianto mobile la ditta ne verifica l'accettabilità.

6.1. Verifica del rifiuto

Prima della campagna mobile viene eseguito un sopralluogo preliminare per verificare la corrispondenza del rifiuto all'autorizzazione dell'impianto.

Viene visionato:

- lo stato fisico del rifiuto per la verifica della congruenza alle specifiche di accettazione dell'impianto;
- eventuali presenze di materiale estraneo.

Relativamente al fresato d'asfalto (codice EER 17 03 02), in conformità al DM 69/18, l'Azienda procede con controlli atti a verificare l'assenza di materiale diverso da conglomerato bituminoso. La verifica avviene per controllo visivo che investe tutte le parti del lotto ed impiega le capacità sensoriali degli operatori, così come previsto dall'Allegato 1 parte b) del succitato decreto.

6.2. Verifica della conformità analitica del rifiuto

Per i rifiuti in ingresso all'impianto mobile dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi rappresentativa per ogni campagna.

In caso di rinvenimento di amianto l'Azienda provvederà a comunicarlo ad ATS secondo la normativa vigente.

La tabella in seguito riportata contiene i parametri da indagare in relazione a ciascun codice previsto al fine di ottenere un'analisi di caratterizzazione rifiuto che escluda la presenza di sostanze tali da attribuire pericolosità al rifiuto stesso.

Tabella 4: Parametri da verificare.

| Parametro | EER | | Metodo analitico |
|--------------|----------------------------|--|-------------------------------------|
| | Fresato d'asfalto 17 03 02 | Inerti, materiale da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo 01 04 08 – 01 04 13 – 10 02 01 – 10 02 02 – 10 06 01 – 10 08 09 – 10 09 03 – 17 01 01 – 17 01 02 – 17 01 03 – 17 01 07 – 17 03 02 – 17 05 04 – 17 05 08 – 17 08 02 – 17 09 04 – 19 12 09 | |
| Idrocarburi | | X | UNI EN 14039:2005 |
| Mercurio | X | X | EPA6010C |
| Alluminio | X | X | EPA6010C |
| Antimonio | X | X | EPA6010C |
| Arsenico | X | X | EPA6010C |
| Berillio | X | X | EPA6010C |
| Cadmio | X | X | EPA6010C |
| Cobalto | X | X | EPA6010C |
| Cromo Totale | X | X | EPA6010C |
| Cromo VI | X | X | APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 |

| | | | |
|---------|---|---|---|
| Nichel | X | X | EPA6010C |
| Piombo | X | X | EPA6010C |
| Rame | X | X | EPA6010C |
| Selenio | X | X | EPA6010C |
| Stagno | X | X | EPA6010C |
| Tallio | X | X | EPA6010C |
| Vanadio | X | X | EPA6010C |
| Zinco | X | X | EPA6010C |
| IPA | X | X | UNI EN 15527:2008 |
| Amianto | | X | D.M. 06/09/1994 S.O.G.U. n. 288 10/12/1994 All. 1 |

N.B.: per i rifiuti destinati alla linea di produzione calcestruzzo è verificato il contenuto di CrVI al fine di accertare il rispetto dello 0,0002% previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 17.02.2005. La determinazione del valore è effettuata sul tal quale, previa macinazione (4 mm), da effettuarsi secondo la norma UNI di riferimento.

Per il rifiuto identificato al codice EER 17 03 02, proveniente dalla scarifica del manto stradale, oltre ai parametri sopra riportati è verificato, sul tal quale, che il contenuto di benzo[a]pirene e dibenzo[ab]antracene non superi il limite 0,01%.

Inoltre, è previsto il recupero di rifiuti provenienti da attività di manutenzione delle strutture ferroviarie, identificati al codice EER 17 05 08 (limitatamente al pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%) mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica (deferrizzazione) e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti aventi granulometria idonea e selezionata.

Per tale tipologia di rifiuti viene verificata la presenza di pietre verdi "ofioliti" all'interno del materiale ritirato. La formazione delle partite da sottoporre a macinazione è oggetto di preventiva caratterizzazione attraverso campionamento conforme alla norma UNI 10802, al fine di valutare l'effettiva presenza di tali rocce in quantità superiore allo 0,1% massa/massa.

Tale condizione, pur non costituendo ancora condizione di pericolosità in quanto le ofioliti presentano un contenuto medio di fibre amianto serpentino pari allo 0,05% m/m, risulta oggetto di approfondita valutazione al fine di evitare la potenziale dispersione in atmosfera di significative quantità.

7. GESTIONE DEL PRODOTTO DI RECUPERO

Il frantumato proveniente dal trattamento è destinato al **test di cessione** in conformità all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.. Tale analisi è eseguita almeno una volta durante la campagna e comunque ogni 3.000 m³ secondo il procedimento di campionamento paragrafo 4.2 della norma UNI EN 10802:2013 e s.m.i..

I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto dovranno inoltre essere conformi alla seguente normativa specifica di settore:

- aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013 e s.m.i., UNI 11531:2014 e s.m.i.;
- aggregati riciclati per la produzione di calcestruzzo UNI EN 12620:2013 e s.m.i.;
- granulato bituminoso per recupero di aggregati da impiegare nella produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013,

Gli aggregati di cui sopra saranno marcati CE in base al loro utilizzo finale, e marcati CE 2+ laddove previsto, in particolare, per gli "aggregati" destinati alla produzione di calcestruzzo fuori sito, la marcatura CE è adeguata alle disposizioni contenute nel DPR 21/04/1993 n. 246, in linea con le disposizioni previste dal Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 11 aprile 2007.

- materiali utilizzati per reinterri, riempimenti, rimodellazione e rilevati previa verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B di cui alla tabella I dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente e previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta, della compatibilità del sito a ricevere tale materiale (**per la tipologia di terre e rocce da scavo**).
- granulato di conglomerato bituminoso prodotto ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69 (**per il codice 17 03 02 Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01**).

In caso venga eseguita unicamente l'operazione di pretrattamento R12/D13 si ottengono rifiuti che manterranno il codice originario non essendo modificata la natura chimico fisica degli stessi.

Il granulato di conglomerato bituminoso prodotto ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69 deve superare i seguenti controlli:

- ✓ rispondenza agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto;
- ✓ Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802:

Tabella 5: Analisi di conformità del conglomerato bituminoso.

| | | | |
|--------------------------------|---|-------------------|--------------------------|
| Frequenza campionamento | 1 campione ogni 3.000 m ³ o a campagna | | |
| Campionamento | Interno/esterno sulla base del piano di campionamento (Allegato 1 DM 69/18) | | |
| Laboratorio | Certificato | | |
| Analisi | Tal quale | Parametri | Limite |
| | | Amianto * | 1000 mg/kg |
| | Test di cessione con preparazione campione ai sensi dell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 (appendice A alla norma UNI | Sommatoria IPA ** | 100 mg/kg |
| | | Nitrati | 50 mg/l NO ₃ |
| | | Fluoruri | 1.5 mg/l F |
| | | Solfati | 250 mg/l SO ₄ |
| | | Cloruri | 100 mg/l Cl |
| | | Cianuri | 50 µg/l Cn |
| | | Bario | 1 mg/l Ba |
| Rame | 0.05 mg/l Cu | | |

| | | | |
|--|---|--------------------------------------|--|
| | 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) | Zinco | 3 mg/l Zn |
| | | Berillio | 10 µg/l Be |
| | | Cobalto | 250 µg/l Co |
| | | Nichel | 10 µg/l Ni |
| | | Vanadio | 250 µg/l V |
| | | Arsenico | 50 µg/l As |
| | | Cadmio | 5 µg/l Cd |
| | | Cromo totale | 50 µg/l Cr |
| | | Piombo | 50 µg/l Pb |
| | | Selenio | 10 µg/l Se |
| | | Mercurio | 1 µg/l Hg |
| | | COD | 30 mg/l |
| | | Caratteristiche prestazionali | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di materie estranee: Max 1% in massa; ✓ Normativa di riferimento per la classificazione granulometrica: EN 933-1; ✓ Normativa di riferimento per la natura degli aggregati: EN 932-3. |

* corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (diffrattometria a raggi X oppure I.R. - trasformata di Fourier). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

** da 25 a 34 di Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/06)

Al termine di ogni lotto deve essere inviata tramite raccomandata con avviso di ricevuta ovvero a mezzo PEC, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

La suddetta dichiarazione deve essere conservata, anche in formato elettronico, per almeno 5 anni.

Un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, deve essere conservato per n. 5 anni presso la sede legale in modalità di conservazione del campione tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del granulato di conglomerato bituminoso prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

Qualora il controllo del materiale prodotto non sia conforme alle norme tecniche sopra riportate lo stesso verrà rilavorato o, qualora ciò non fosse economicamente e/o tecnicamente sostenibile, inviato ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento.

8. END OF WASTE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

I prodotti di recupero ottenuti sono stati declinati e descritti al paragrafo precedente.

A seguito dell'innovazione normativa introdotta dalla L.128 del 02 novembre 2019, pubblicata su GU n.257 del 2/11/19, di conversione del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 “*disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali*”, che ha modificato l'articolo 184 ter del D.lgs n.152/2006, sulla cessazione della qualifica di rifiuto, sono state emanate le “*Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006*”.

Riprendendo le indicazioni delle linee guida e in particolare i criteri previsti dall'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. si precisa che:

a) la sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzato/a per scopi specifici

Aggregati, terre e rocce e granulato di conglomerato bituminoso hanno un destino consolidato nel settore edile.

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto

L'Azienda opera nel settore edile con una forte esperienza consolidata commercializzando anche prodotti certificati secondo la normativa tecnica prevista. Esiste un mercato degli aggregati riciclati anche in riferimento ai Criteri Ambientali Minimi definiti dal Ministero dell'ambiente nel campo dell'edilizia.

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti

Il prodotto di recupero risponde a normativa di settore specifica descritta al paragrafo precedente.

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana

L'iter proposto è verificato da analisi di conformità ambientale sia sul rifiuto in ingresso al processo che sul prodotto di recupero.

Nella tabella seguente per ogni codice viene identificata la tipologia di cessazione della qualifica di rifiuto in rapporto alla norma di riferimento.

Tabella 6: Tipologia di cessazione della qualifica di rifiuto.

| EER | DESCRIZIONE | TIPOLOGIA DI CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO |
|----------|---|---|
| 01 04 08 | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 01 04 13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | Codice e processo di trattamento previsti dalle norme tecniche del DM 05/02/98. Il DM non ne prevede il recupero ma esistono standard tecnici e ambientali riconosciuti |
| 10 02 01 | Rifiuti del trattamento delle scorie | Codice e processo di trattamento previsti dalle norme tecniche del DM 05/02/98. Il DM non ne prevede il recupero ma esistono standard tecnici e ambientali riconosciuti |
| 10 02 02 | Scorie non trattate | Codice e processo di trattamento previsti dalle norme tecniche del DM 05/02/98. Il DM non ne prevede il recupero ma esistono standard tecnici e ambientali riconosciuti |
| 17 01 01 | Cemento | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |

| | | |
|----------|--|---|
| 17 01 02 | Mattoni | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 17 01 03 | Mattonelle e ceramiche | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 17 01 07 | Miscugli cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 17 03 02 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto) | Codice e processo di recupero previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 |
| 17 05 04 | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 | Codice e processo di trattamento previsti dalle norme tecniche del DM 05/02/98. Il DM non ne prevede il recupero ma esistono standard tecnici e ambientali riconosciuti |
| 17 05 08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 17 08 02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 17 09 04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | Codice e processo di recupero previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 |
| 19 12 09 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | Codice non previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98. Il processo di recupero è invece previsto. Per tipologia è assimilabile agli altri codici di inerti sopra elencati. |

Si riportano nella tabella seguente gli standard tecnici e ambientali riconosciuti ai quali si riferisce l'azienda per i rifiuti per i quali il D.M. 05/02/98 non prevede il recupero.

Tabella 7: Tipologia di cessazione della qualifica di rifiuto.

| EER | DESCRIZIONE | EOW – STANDARD TECNICI E AMBIENTALI |
|----------|---|--|
| 10 02 01 | Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico | <ul style="list-style-type: none"> - aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013 e s.m.i., UNI 11531:2014 e s.m.i.; - aggregati riciclati per la produzione di calcestruzzo UNI EN 12620:2013 e s.m.i.; - materiali utilizzati per reinterri, riempimenti, rimodellazione e rilevati previa verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B di cui alla tabella I dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente e previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta, della compatibilità del sito a ricevere tale materiale (per la tipologia di terre e rocce da scavo). |
| 10 02 02 | Scorie non trattate | |
| 10 06 01 | Scorie della produzione primaria e secondaria | |
| 10 08 09 | Altre scorie | |
| 10 09 03 | Scorie di fusione | |

| EER | DESCRIZIONE | EOW – STANDARD TECNICI E AMBIENTALI |
|----------|--|---|
| 17 05 04 | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 | <ul style="list-style-type: none"> - aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013 e s.m.i., UNI 11531:2014 e s.m.i.; - materiali utilizzati per reinterri, riempimenti, rimodellazione e rilevati previa verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B di cui alla tabella I dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente e previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta, della compatibilità del sito a ricevere tale materiale (per la tipologia di terre e rocce da scavo). |
| 19 12 09 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | |

Si riportano nella tabella seguente per i rifiuti per i quali il D.M. 05/02/98 prevede la tipologia di recupero, la provenienza del rifiuto e le EOW ottenute.

Tabella 8: Tipologia di cessazione della qualifica di rifiuto.

| EER | DESCRIZIONE | TIPOLOGIA ai sensi del D.M. 05/02/1998 | TIPOLOGIA DI RECUPERO PREVISTO | EOW - STANDARD TECNICI E AMBIENTALI |
|----------|---|--|--|--|
| 01 04 08 | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | 7.2.3 d) | frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5] | <ul style="list-style-type: none"> - aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242:2013 e s.m.i., UNI 11531:2014 e s.m.i.; - aggregati riciclati per la produzione di calcestruzzo UNI EN 12620:2013 e s.m.i.; - materiali utilizzati per reinterri, riempimenti, rimodellazione e rilevati previa verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B di cui alla tabella I dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso |
| 01 04 13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | 7.2.3 d) | frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5] | |
| 17 01 01 | Cemento | 7.1.3 a) | messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle | |

| EER | DESCRIZIONE | TIPOLOGIA ai sensi del D.M. 05/02/1998 | TIPOLOGIA DI RECUPERO PREVISTO | EOW - STANDARD TECNICI E AMBIENTALI |
|----------|--|--|--|--|
| | | | <p>frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]</p> | <p>dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente e previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta, della compatibilità del sito a ricevere tale materiale (per la tipologia di terre e rocce da scavo).</p> |
| 17 01 02 | Mattoni | 7.1.3 a) | <p>messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]</p> | |
| 17 01 03 | Mattonelle e ceramiche | 7.1.3 a) | <p>messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]</p> | |
| 17 01 07 | Miscugli cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | 7.1.3 a) | <p>messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle</p> | |

| EER | DESCRIZIONE | TIPOLOGIA ai sensi del D.M. 05/02/1998 | TIPOLOGIA DI RECUPERO PREVISTO | EOW - STANDARD TECNICI E AMBIENTALI |
|----------|--|--|--|-------------------------------------|
| | | | <p>frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]</p> | |
| 17 05 08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 | 7.11.3 c) | frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5] | |
| 17 08 02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | 7.1.3 a) | <p>messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]</p> | |
| 17 09 04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | 7.1.3 a) | <p>messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]</p> | |

9. RIFIUTI DECADENTI DALL'ATTIVITA'

Dalle attività di frantumazione/vagliatura/deferrizzazione si originano rifiuti che saranno individuati nella famiglia dei codici EER 19.xx.xx come definiti nella tabella in seguito.

I rifiuti decadenti verranno stoccati separatamente per tipologia, in area dedicata individuata all'inizio della campagna e con modalità idonee a garantire la tutela ambientale.

Tabella 9: Rifiuti decadenti dall'attività di recupero.

| CODICE EER | DENOMINAZIONE |
|------------|--|
| 19 12 02 | Metalli ferrosi |
| 19 12 04 | Plastica e gomma |
| 19 12 12 | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 |

L'impianto mobile sarà provvisto di proprio registro di carico e scarico che riporterà in intestazione i riferimenti di marca e modello e matricola dell'impianto, tenuto presso il sito di campagna o, in caso di inutilizzo dell'impianto mobile, presso la sede legale del soggetto autorizzato.

10. ATTREZZATURE AUSILIARIE IN DOTAZIONE ALL'IMPIANTO

Nei periodi di inutilizzo il frantumatore verrà posizionato presso la sede legale in via Veneto n. 70/72 in Comune di Villa Carcina (BS).

Per le operazioni di movimentazione dei rifiuti/EoW si ipotizza saranno necessari i seguenti mezzi mobili:

- n. 2 pale gommate (o in alternativa cingolati).

11. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Durante l'attività di triturazione e di carico del frantoio è possibile, a seconda della tipologia di rifiuto da trattare, che si originino delle emissioni diffuse.

Al fine di ridurre l'eventuale produzione di polveri, il frantoio è dotato di sistema di nebulizzazione ad acqua sulla tramoggia principale.

In relazione alle emissioni in atmosfera si precisa che ai sensi della D.g.r. 11/12/2018 – n. XI/982 “di stabilire che i Gestori degli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti e attività di cui all'allegato 1 sopra riportato non sono tenuti ad effettuare la comunicazione di messa in esercizio o avvio dell'attività prevista dall'art. 272 c.1” per il caso in esame non è prevista la presentazione della comunicazione.

Si allega ad ogni modo comunicazione di attività scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 relativa all'attività di cantiere ricadente alla lettera kk) della D.G.R. 11/12/2018 – n. XI/982:

- *kk. Dispositivi mobili utilizzati all'interno di uno stabilimento da un gestore diverso da quello dello stabilimento o non utilizzati all'interno di uno stabilimento.*

12. CONCLUSIONI

La ditta Prandelli Santo S.r.l. opera nei settori scavi, demolizioni e bonifiche, da oltre sessant'anni.

Si richiede con la presente l'autorizzazione all'esercizio di impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di trattamento, recupero e smaltimento (R5, R12 e D13) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'impianto è un frantoio Modello KEESTRACK-IT B4.

Si richiedono le seguenti attività di recupero ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i.:

- Recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte tramite operazioni di trattamento R5, R12 e D13 per un quantitativo pari a **345.600 t/anno**.